



## Il personaggio

**Si chiama Michelangelo Rossetti ed ha scritto importantissime pagine di storia per il Nuoto calabrese**



Reggio Calabria  
Servizio di  
Francesco Pacienza

Vi sono uomini che lasciano un segno, molte volte invisibile, nella storia di un luogo o di un'attività. Vi sono uomini che legano la propria vita ad una passione, rendendola l'unica fonte di vita. Vi sono uomini che... Michelangelo Rossetti è uno di questi. Michele, com'è chiamato e conosciuto dai suoi concittadini di Reggio, è un simpatico e gioviale uomo di 77 anni. All'età di 33 anni decide di cimentarsi nella traversata dello Stretto con le pinne sia a nuoto che in immersione per "soffiare" il primato al concittadino Egidio Dei, allora detentore del record. Sia nel tentativo del Settembre 1966 che in quello dell'Agosto del 1967, Michele si ritira; ma sono solo ritiri momentanei. Infatti, il 31 Agosto del 1967 compie la traversata da Capo Peloro a Cannitello, in immersione, in 47 minuti e 23 secondi. Bissa il 2 Settembre con una doppia traversata mista, ossia in superficie e in immersione, da Capo Peloro a San Gregorio, effettuata in immersione, nel tempo di 46 minuti e 59 secondi e, dopo una sosta di poco meno di un'ora, da San Gregorio a Capo Peloro, in superficie con le pinne, in 54 minuti netti. Le sue imprese hanno sempre qualcosa di unico, come la traversata in immersione da Messina a Reggio Calabria, impresa mai tentata prima, che compie in un tempo straordinario di 3 ore e 33 minuti: siamo nel 1968. Nel 1983 effettua la traversata da Bagnara Calabria a Reggio Calabria in 8 ore e 19 minuti, alla giovanissima età di 50 anni. Le attrezzature tecniche utilizzate da Michele, non hanno le qualità e le performance di quelle odierne, pertanto questi record assumono ancor di più un carattere epico. Nell'affrontare le traversate in immersione la sua attrezzatura tipica era formata da una muta subacquea, più simile ad un copertone, composta da un corpetto, un bibombola con aria compressa dal peso di 25 Kg, una zavorra da 6 Kg un paio di guanti palmati e le pinne del tipo "galleggiante". In molte delle sue prove le faticose correnti dello

# L'aliscafo umano



Traversata in superficie nuoto pinnato 22 Agosto 1985 La Manica : Dover (GB) - Calais (F) tempo impiegato 9h 37m km 45 attuale record



Michele Rossetti oggi in posa davanti ad una foto che raffigura una delle sue tante imprese



Traversata in immersione. 16 Settembre 1977; partenza da Punta Faro Messina a Cannitello (Rc) tempo impiegato 36' record attuale



Stretto condizionano e determinano la riuscita o meno dell'impresa. Michele non demorde mai, come nel 1977 quando compie un tentativo ogni due giorni fino al record del 15 Settembre, nella traversata da Capo Peloro a Cannitello, in immersione, in 36 minuti netti. La data che lo consacra definitivamente nell'Olimpo dei più forti è quella del 19 Agosto del 1974, quando compie la traversata da Capo Peloro a Cannitello in meno di 30 minuti; record che resterà imbattuto, lui asserisce con fermezza che ancora lo è, fino al 2006. L'aliscafo umano, com'è stato ribattezzato, continua

nelle sue imprese non solo nelle acque dello Stretto di Messina ma anche in quelle lacustri tra le Torri del Benaco e Salò, o in quelle straniere, della Manica, da Dover a Calais. All'età di 65 anni, il primo Gennaio del 2000 festeggia il nuovo millennio con la traversata in superficie e con le pinne da Capo Peloro a Cannitello in poco più di un'ora. Michele Rossetti con la sua tenacia e costanza ed il suo amore sviscerato verso il mare, ha scritto pagine di storia del nuoto importantissime, non solo per la nostra regione, ma per tutti gli appassionati del mare.

Traversata in superficie nuoto pinnato 28 Agosto 1974; Punta Faro-Cannitello tempo impiegato 28' 29"; attuale record

